

● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

THE POST

un film di Steven Spielberg
con Meryl Streep, Tom Hanks, Sarah Paulson,
Bob Odenkirk, Tracy Letts, Bradley Whitford
sceneggiatura: Josh Singer, Liz Hannah; fotografia: Janusz
Kaminski; montaggio: Michael Kahn; musiche: John Williams;
Stati Uniti • 2017 • 118 min



●

1971: Katharine Graham è la prima donna alla guida del The Washington Post in una società dove il potere è di norma maschile, Ben Bradlee è il duro e testardo direttore del suo giornale. Nonostante Kaye e Ben siano molto diversi, l'indagine che intraprendono e il loro coraggio provocheranno la prima grande scossa nella storia dell'informazione con una fuga di notizie senza precedenti, svelando al mondo intero la massiccia copertura di segreti governativi riguardanti la Guerra in Vietnam durata per decenni. La lotta contro le istituzioni per garantire la libertà di informazione e di stampa è il cuore del film, dove la scelta morale, l'etica professionale e il rischio di perdere tutto si alternano in un potente thriller politico. I due metteranno a rischio la loro carriera e la loro stessa libertà nell'intento di portare pubblicamente alla luce ciò che quattro Presidenti hanno nascosto e insabbiato per anni.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«Ho letto lo script senza avere inizialmente l'intenzione di raccontare io stesso questa storia, o di mettere su una produzione proprio mentre ero concentrato su un altro progetto – Ready Player One – che era a metà dei lavori. Ma questa storia mi incuriosiva moltissimo. Ben Bradlee è stato per molti anni il mio vicino a East Hampton. Lui, sua moglie, Sally Quinn, Nora Ephron, suo marito Nick Pileggi venivano spesso a trovarmi e trascorrevamo la serata insieme. Quando ho finito lo script di Liz, ho pensato che l'idea alla base della storia sembrasse più attuale nel 2017 che nel 1971. Non riesco a credere a quanto fossero simili la realtà di oggi e ciò che accadde con l'amministrazione Nixon, il New York Times e il Washington Post. Mi sono reso conto che era assolutamente questo l'anno giusto per far uscire il film». (Steven Spielberg)

●

«Non passa ancora una volta inosservato l'interesse di Spielberg verso le meccaniche di una vicenda, il suo prendere corpo in maniera per l'appunto visibile. Prima si discute, si litiga, a conti fatti si contratta: non appena però la macchina si mette in moto è tutto un battere delle dita su macchina da scrivere, squilli del telefono, passi a velocità sostenuta; e poi ancora il colosso tipografico che macina lettere, parole, frasi e poi una pagina, due, tre, un intero giornale, migliaia di giornali. Un processo che fa luce su una componente, quella che più di tutte è affare del cinema, ossia il tempo; Spielberg ci lavora, lo scompone, ora lo dilata, ora lo velocizza, senza ricorrere ad escamotage di natura tecnica bensì attraverso i codici della narrazione.» (Antonio Maria Abate, cineblog.it)

●

«L'aspetto più appassionante della pellicola è l'esaltazione del giornalismo quando è grande, ovvero quando è fedele al suo mandato di «guardiano del potere». Sono parole di Ben Bradlee (il sempre perfetto Tom Hanks), leggendario direttore del Post fra il 1969 e il 1991 che nel frangente delle «Pentagon Papers» tirò fuori grinta di reporter d'assalto e adamantino senso etico. Sulla base di un copione cofirmato da Josh Singer, già valido sceneggiatore del Caso Spotlight, Spielberg orchestra sul filo del thriller i tempi, le riflessioni, le ansie, le tensioni di un gioco di squadra che coinvolge tutti, dal grande inviato all'oscuro tipografo. E sottolineando l'importanza della verifica della notizia e della responsabilità del divulgarla, impagina il momento in cui infine partono le rotative con un piglio epico che ci è sembrato il più sentito omaggio alla carta stampata mai fatto dal cinema.» (Alessandra Levantesi Kezich, lastampa.it)

●

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cinetateopeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it



cineteatro
peppino
impastato

● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

THE POST

un film di Steven Spielberg
con Meryl Streep, Tom Hanks, Sarah Paulson,
Bob Odenkirk, Tracy Letts, Bradley Whitford
sceneggiatura: Josh Singer, Liz Hannah; fotografia: Janusz
Kaminski; montaggio: Michael Kahn; musiche: John Williams;
Stati Uniti • 2017 • 118 min



●

1971: Katharine Graham è la prima donna alla guida del The Washington Post in una società dove il potere è di norma maschile, Ben Bradlee è il duro e testardo direttore del suo giornale. Nonostante Kaye e Ben siano molto diversi, l'indagine che intraprendono e il loro coraggio provocheranno la prima grande scossa nella storia dell'informazione con una fuga di notizie senza precedenti, svelando al mondo intero la massiccia copertura di segreti governativi riguardanti la Guerra in Vietnam durata per decenni. La lotta contro le istituzioni per garantire la libertà di informazione e di stampa è il cuore del film, dove la scelta morale, l'etica professionale e il rischio di perdere tutto si alternano in un potente thriller politico. I due metteranno a rischio la loro carriera e la loro stessa libertà nell'intento di portare pubblicamente alla luce ciò che quattro Presidenti hanno nascosto e insabbiato per anni.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«Ho letto lo script senza avere inizialmente l'intenzione di raccontare io stesso questa storia, o di mettere su una produzione proprio mentre ero concentrato su un altro progetto – Ready Player One – che era a metà dei lavori. Ma questa storia mi incuriosiva moltissimo. Ben Bradlee è stato per molti anni il mio vicino a East Hampton. Lui, sua moglie, Sally Quinn, Nora Ephron, suo marito Nick Pileggi venivano spesso a trovarmi e trascorrevamo la serata insieme. Quando ho finito lo script di Liz, ho pensato che l'idea alla base della storia sembrasse più attuale nel 2017 che nel 1971. Non riesco a credere a quanto fossero simili la realtà di oggi e ciò che accadde con l'amministrazione Nixon, il New York Times e il Washington Post. Mi sono reso conto che era assolutamente questo l'anno giusto per far uscire il film». (Steven Spielberg)

●

«Non passa ancora una volta inosservato l'interesse di Spielberg verso le meccaniche di una vicenda, il suo prendere corpo in maniera per l'appunto visibile. Prima si discute, si litiga, a conti fatti si contratta: non appena però la macchina si mette in moto è tutto un battere delle dita su macchina da scrivere, squilli del telefono, passi a velocità sostenuta; e poi ancora il colosso tipografico che macina lettere, parole, frasi e poi una pagina, due, tre, un intero giornale, migliaia di giornali. Un processo che fa luce su una componente, quella che più di tutte è affare del cinema, ossia il tempo; Spielberg ci lavora, lo scompone, ora lo dilata, ora lo velocizza, senza ricorrere ad escamotage di natura tecnica bensì attraverso i codici della narrazione.» (Antonio Maria Abate, cineblog.it)

●

«L'aspetto più appassionante della pellicola è l'esaltazione del giornalismo quando è grande, ovvero quando è fedele al suo mandato di «guardiano del potere». Sono parole di Ben Bradlee (il sempre perfetto Tom Hanks), leggendario direttore del Post fra il 1969 e il 1991 che nel frangente delle «Pentagon Papers» tirò fuori grinta di reporter d'assalto e adamantino senso etico. Sulla base di un copione cofirmato da Josh Singer, già valido sceneggiatore del Caso Spotlight, Spielberg orchestra sul filo del thriller i tempi, le riflessioni, le ansie, le tensioni di un gioco di squadra che coinvolge tutti, dal grande inviato all'oscuro tipografo. E sottolineando l'importanza della verifica della notizia e della responsabilità del divulgarla, impagina il momento in cui infine partono le rotative con un piglio epico che ci è sembrato il più sentito omaggio alla carta stampata mai fatto dal cinema.» (Alessandra Levantesi Kezich, lastampa.it)

●

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cinetatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it



cineteatro
peppino
impastato